

## **Un Patto con il Terzo Settore - Laboratorio delle reti civiche di Bologna**

### **Quaderno degli attori - Contributi ricevuti**

#### **Intervento di Paolo Bignami (Salvaciclisti Bologna)**

**Ricevuto il: 13/06/2022 13.37**

Il Comune deve impegnarsi con il Patto con il Terzo Settore ad effettuare una consultazione a 360° su tutti gli interventi urbanistici e della mobilità per evitare il ripetersi di "malintesi" quali, in via esemplificativa e non esaustiva, quelli rimediabili (come i Prati di Caprara), sospesi (area sportiva CRB) e ahimè ormai non più rimediabili (taglio degli alberi di Via Torino).

#### **Intervento di Giulia Sudano (Period Think Tank APS)**

**Ricevuto il: 20/06/2022 10.24**

Con la delibera di Giunta (Proposta N.: DG/PRO/2021/80 ) Il Comune di Bologna ha accolto la campagna #datipercontare, promossa da Period Think Tank, per promuovere la raccolta, l'analisi e la pubblicazione in formato aperto di dati disaggregati per genere per poter avere un quadro di partenza da cui valutare l'impatto delle politiche pubbliche ex ante, in itinere ed ex post da punto di vista di genere. Il patto con il Terzo Settore dovrebbe prevedere trasversalmente uno sguardo di genere –inteso in senso ampio riguardo a tutti gli aspetti di identità di genere ed orientamento sessuale- nella condivisione di informazioni e dati e nel monitoraggio e valutazione in tutte le fasi del processo. Rilevare attraverso i dati le diverse caratteristiche dei e delle destinatari/e di attività e delle persone che realizzano le attività/servizi, è fondamentale per poter avere un'idea chiara del contesto di riferimento e per monitorare l'impatto delle politiche e dei progetti. A questo scopo, è necessaria a monte la formazione dell'amministrazione ad avere uno sguardo di genere sulla città ed anche del terzo settore, da poter applicare a tutte le priorità individuate nel patto di collaborazione (spazi, case di quartiere, lavoro di comunità ecc.) Ci sono molte realtà dell'associazionismo femminista ed lgbtqi+ che a Bologna possono realizzare questo tipo di formazione. E' fondamentale stanziare risorse economiche adeguate sia per la formazione di genere, sia per le competenze specifiche di raccolta, analisi ed elaborazioni dati nel terzo settore. Una quota dei finanziamenti pubblici (bandi, convenzioni, ecc.) dovrebbe andare a coprire queste voci per riuscire effettivamente a rendere più efficace la programmazione e la sua attuazione.

#### **Intervento di Simone Simona (FANEP ODV)**

**Ricevuto il: 20/06/2022 10.30**

Nell'ambito della co-progettazione, del Welfare e dei bandi vogliamo suggerire l'importanza di vivere e far vivere l'ospedale non solo come luogo di malattia e dolore ma anche come spazio culturale, di incontro, dove i cittadini e le scuole possano PARTECIPARE ATTIVAMENTE. Sono già attivi col Comune di Bologna grazie all'Area Welfare bellissimi progetti di prevenzione e di promozione del benessere psicologico. Si può' aprire sempre più un ospedale come il S.Orsola cuore della città anche allo sviluppo di percorsi socio-educativi che avvicinino tutte le famiglie, anche attraverso la

scuola, per non lasciare sole quelle obbligate dalla malattia dei figli a lunghi percorsi ospedalieri.

### **Intervento di Simone Fabbri (Legacoop Bologna)**

**Ricevuto il: 20/06/2022 20.21**


L'amministrazione comunale si è dotata nel corso degli ultimi anni di strumenti volti a dare un indirizzo di carattere sociale e inclusivo agli appalti pubblici.

Il riferimento principale è il Protocollo Appalti, siglato tra il Comune di Bologna e le associazioni datoriali e sindacali, che richiama la necessità di: attivare sperimentazioni riguardo la co-progettazione nel rapporto tra pubblico e privato sociale nel campo del welfare e dei servizi alla persona; fare coesistere le clausole sociali, di riassorbimento della manodopera (obbligatoria) e di inserimento lavorativo dei soggetti con svantaggio, ai sensi della legge 381/91, e delle persone con fragilità del progetto Insieme per il lavoro (premiale); evitare che le forme di appalti a offerta economicamente vantaggiosa si trasformino, soprattutto per le gare dove vi è alta densità di manodopera, in gare al massimo ribasso mascherate, con il rischio della contrazione del costo del lavoro. Il Patto con il terzo settore è uno strumento che per sua natura impegna e indirizza l'operare insieme dell'amministrazione pubblica con i soggetti del Terzo settore, in un rapporto orizzontale di co-responsabilità, di co-costruzione condivisa di risposte ai bisogni che emergono nella comunità: coesione e inclusione sociale, contrasto alle fragilità, gender equality, ecc. Il Patto rappresenta quindi un ulteriore tassello di cui l'amministrazione comunale bolognese si dota per migliorare la qualità del rapporto tra PA e Terzo Settore, la qualità dei servizi costruiti in logica di partnership, la qualità del lavoro sociale creato. E' necessario, nel momento dell'adozione del Patto, un raccordo con il Protocollo Appalti del Comune di Bologna (che è in procinto di essere rinnovato) al fine di: rendere il Patto patrimonio comune dell'amministrazione comunale di Bologna, capace di trovare una sua collocazione e applicazione trasversale in sede di redazione dei procedimenti amministrativi nel rapporto tra pubblico e privato; costituire un punto di riferimento nel rapporto con gli Enti del Terzo Settore quando parliamo di welfare e servizi alla persona verificando quali siano le attività che in modo ordinario (non quindi a carattere sperimentale) necessitano di percorsi di co-programmazione e co-progettazione superando la logica delle tradizionali gare d'appalto; intensificare l'attenzione verso la qualificazione del lavoro sociale in senso lato, sia nell'inclusione lavorativa, sia degli operatori sociali e socio-sanitari a livello professionale, garantendo non solo l'applicazione dei CCNL di riferimento ma anche la non contrazione del costo del lavoro. Per questo tipo di raccordo sarà fondamentale non solo la condivisione politica all'interno del tavolo in cui verrà rinnovato il Protocollo appalti, ma anche una conoscenza e condivisione del Patto all'interno della macchina amministrativa comunale e della Città Metropolitana.

### **Intervento di Anna Maria Brandinelli (CittàCampagna APS)**

**Ricevuto il: 20/06/2022 21.45**

CittàCampagna aps, (sede Q.re Borgo Panigale-Reno), di cui sono rappresentante legale e presidente, si riconosce nel documento Patto con il Terzo settore. Partecipando agli incontri e condividendo le innovazioni previste del Regolamento per la gestione dei beni comuni, avverto l'urgenza di concretizzarne gli strumenti,



particolarmente per le realtà e le tematiche ambientali, di sovranità alimentare, agroecologia, agricoltura di prossimità, solo di recente comprese nel mandato dell'Amministrazione. E' indispensabile infatti fare rete e collaborare con realtà analoghe presenti e attive in aree diverse e su tematiche affini, per affermare la centralità attuale dell'azione condivisa nel settore.

